



FINALMENTE un romanzo. L'area non conformista spesso si trascina con i soliti *pamphlet* storici sulla guerra, o peggio sugli anni '70, oppure insiste su racconti di memorie già sentite, che di solito ricalcano gli argomenti sopra citati. **La valle del nulla di Cesare Ferri (Lire 15.000, pagg. 142, Società Editrice Barbarossa c/o La Bottega del Fantastico Via Plinio, 32 - 20129 Milano, Tel. 02/201310)** è un romanzo dei nostri giorni, un'avventura metropolitana. È la storia di Gianluigi, "Giangi", un milanese che lavora in ufficio, è sposato, ha un figlio, alcuni amici... una vita *normale*.

"Dio, quanto mi sembravano tutti ugualmente sciocchi e insignificanti e quanto molesto era il loro cicaleccio fatto, ci avrei scommesso!, di frasi scontate, di osservazioni superficiali, di battute insulse... Già, ma se a questi uomini e donne, giovani o vecchi, indistintamente, avessi chiesto: «Di me, dei miei discorsi, del mio modo di muovermi, di vivere, che cosa ne pensate?»' mi avrebbero certamente risposto: «Perché dovremmo pensare qualcosa di particolare? Tu rappresenti la normalità, come noi... Tu sei uno di noi, tu sei noi!».

Questo un passo significativo de *La Valle del Nulla*, che inquadra perfettamente il romanzo. Nel suo libro, Cesare Ferri, rappresenta la ribellione ver-

so un mondo materialista, artificiale e superficiale; l'autore riesce a descrivere l'angoscia del protagonista, il rifiuto di una vita *normale* e la voglia di fuggire e riscattare se stesso, tappa dopo tappa, fino a distruggersi e toccare il fondo per conoscersi pienamente.

*Tutto conosco in effetto,
conosco faccia florida e spenta,
conosco Morte che tutto annienta,
conosco tutto fuorchè me stesso.*

L'autore ha inserito prima del romanzo questa frase di Francois Villon, considerato il più grande poeta del tardo Medioevo francese. Villon, dopo essersi licenziato maestro in arti all'Università di Parigi, si diede alla vita randagia finendo più volte in carcere. Violento, impulsivo, passionale, Villon è poeta di volta in volta beffardo, giocoso e delicato... uno spirito *libero*.

Pietro Comelli